

Il Vescovo: ricorderò al Signore i defunti della nostra Diocesi

Carissimi, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, fedeli tutti della Diocesi di Tivoli,

sabato prossimo, 1° novembre, nella Solennità di Tutti i Santi, alle ore 15,30, mi recherò per la prima volta nel Cimitero di Tivoli per celebrare la S. Messa e benedire le tombe dei nostri cari defunti.

So che tra sabato e domenica in tutti i cimiteri della Diocesi saranno celebrate Sante Messe di suffragio per i defunti, verranno benedette le tombe che custodiscono le loro spoglie mortali, si eleveranno preghiere di cristiano suffragio per loro e per quanti nessuno più ricorda al Signore.

Mentre vi invito a partecipare a questi momenti di preghiera e chiedo ai sacerdoti di informare i fedeli degli orari delle celebrazioni nei nostri cimiteri, Vi assicuro che nella Santa Messa che celebrerò il 1° novembre ricorderò al Signore tutti i defunti della nostra Diocesi e quanti, particolarmente in queste giornate, sentono più forte la sofferenza per il distacco da coloro che, almeno visibilmente, non sono più con noi. Al Signore Gesù Cristo, chiederemo che per tutti i defunti sia data la possibilità, anche attraverso le nostre preghiere, di partecipare pienamente a quanto promesso ed attuato dal Risorto: "Questa è la volontà del Padre mio: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato".

Preghere per i defunti, far visita ai cimiteri, partecipare alla Santa Messa, sarà un'alta forma di carità verso quanti abbiamo amato e attendono la nostra preghiera di suffragio per contemplare pienamente il volto del Padre.

Vi ricordo inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Chiesa, chi visiterà pienamente una chiesa o un oratorio da mezzogiorno del 1° novembre alla sera del 2 novembre, recitando il Padre Nostro e il Credo, confessandosi, ricevendo la comunione eucaristica e pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, potrà lucrare l'indulgenza plenaria applicabile alle anime del Purgatorio.

Certo che non farete mancare la vostra preghiera per le anime dei nostri cari defunti, così come la visita ai nostri cimiteri, colgo l'occasione per porgere a tutti un cordiale saluto invocando la benedizione del Signore

Tivoli, 21 ottobre 2008

Mauro Parmeggiani
Vescovo

Ufficio Scuola

Gli Insegnanti di Religione Cattolica incontrano il loro nuovo Vescovo S. E. Mons. Mauro Parmeggiani il 30 ottobre 2008 alle 15.30 nel Monastero delle Benedettine a Castelmadama

Impegni pastorali del Vescovo

Dal 26 ottobre al 2 novembre 2008

Domenica 26 ottobre
è a Reggio Emilia dove celebra la S. Messa nella sua parrocchia di origine.

Lunedì 27 ottobre
alle ore 17.30 celebra la S. Messa in Cattedrale nell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale medesima.

Mercoledì 29 ottobre
alle ore 10.00, in Vaticano, partecipa all'Udienza Generale del Santo Padre in occasione del XXX anniversario della prima visita del Servo di Dio Giovanni Paolo II al Santuario della Madonna della Mentorella; alle ore 21.00 presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tivoli, incontra l'e-

quipe diocesana di pastorale giovanile.

Giovedì 30 ottobre
alle ore 9.30, presso il Monastero delle Benedettine di Castel Madama partecipa alla prima giornata di Assemblea del clero; alle ore 16.00, presso il Monastero delle Benedettine di Castel Madama incontra gli insegnanti di religione della Diocesi.

Venerdì 31 ottobre
alle ore 9.30, presso il Monastero delle Benedettine di Castel Madama partecipa alla seconda giornata di Assemblea del Clero intrattenendosi con i sacerdoti su alcuni punti emersi nei loro incontri nelle Vicarie;

alle ore 21.00, presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tivoli guida l'Adorazione Eucaristica per i giovani.

Sabato 1° novembre
alle ore 11.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella giornata mondiale della santificazione universale; alle ore 15.30, al Cimitero di Tivoli, celebra la S. Messa per tutti i defunti della città e Diocesi di Tivoli e benedice le tombe.

Domenica 2 novembre
alle ore 17.30, in Cattedrale, celebra la S. Messa per tutti i Vescovi, sacerdoti, diaconi e fedeli defunti della Diocesi.

IV Festa della Famiglia a Colle Fiorito di Guidonia

La famiglia tra società d'oggi e valori di sempre

CLAUDIO E M. TERESA GILARDI*

Domenica 19 ottobre, nella Chiesa degli Angeli in Colle Fiorito di Guidonia, si è svolta la festa diocesana della famiglia con la partecipazione di oltre 250 persone (molte altre si sono unite nel pomeriggio) e tanti meravigliosi bambini accolti dai ragazzi dell'Azione Cattolica e dai Pionieri della C.R.I. di Guidonia. Al dono di una bellissima giornata si è unita la calorosa accoglienza dei parrochiani e del parroco don Enea che ringraziamo vivamente per tutta la disponibilità dimostrata. La mattinata, molto intensa e ricca di proposte, è iniziata con la preghiera delle famiglie presenti che con il nostro vescovo hanno invocato la benedizione del Signore perché ci aiuti ad essere missionari in un mondo così difficile.

Successivamente abbiamo ascoltato la relazione del prof. Raffaele Mastromarino, docente di Scienze dell'Educazione all'Università Pontificia Salesiana, sul tema della giornata "La famiglia tra società d'oggi e valori di sempre". Esposizione chiara e ricca di contenuti nella quale, partendo dalla ormai famosa lettera di Benedetto XVI, con la quale il Papa denuncia l'emergenza educativa dei nostri tempi, ricorda che educatori sono tutti coloro che vengono a contatto con il bambino. È, quindi, dovere di tutti aiutare i nostri figli a crescere alla luce dei valori cristiani, dopo averli vissuti e sperimentati personalmente, per creare uomini diversi. L'uomo diverso è soprattutto colui che vive con gioia le esperienze di vita, che è contento innanzitutto di sé, che ha attivato il suo "ciclo del benessere", che vive costruendo un equilibrio tra i valori della civiltà occidentale in cui siamo immersi ed i valori cristiani che siamo chiamati a vivere.

Nella nostra civiltà i valori più importanti sono il piacere, il potere, il possesso. Fanno parte della ricerca istintuale dell'uomo. In sé non sono sbagliati: importante è viverli gioiosamente nell'ottica dell'amore cristiano. La parola "piacere" può essere associata al più strenuo edonismo oppure, se godiamo di una buona autostima e sappiamo accettare i nostri limiti ed i nostri pregi, può essere associata al godere gioiosamente, momento per momento delle piccole cose della vita. Aiutiamo i nostri bambini, che sono nati per essere felici, ad accettarsi, amarsi, senza iperproteggerli o criticarli troppo (pur ponendo dei limiti), a godere del poco e diventando esperti nella gioia, ad essere contagiosi. Altra parola oggi amata e temuta è "potere". Possiamo, però, lavorare sui giovani insegnando loro a cooperare, mettere insieme le proprie competenze per obiettivi comuni. Il terzo valore è il "possesso". Nella società del consumismo



Il battesimo del piccolo Samuele

si è grandi se si ha tanto: si pone come obiettivo di vita raggiungere o avere ciò che non si ha. Cerchiamo di trasmettere ai nostri figli la gioia della condivisione, la gioia di sentirsi appagati con ciò che si ha, uscendo da se stessi ed andando verso l'altro. Ogni educatore dovrebbe essere un artista speciale che sa creare un uomo capace di gustare ciò che è e ciò che ha, per il bene comune.

Nel tema della gioia della condivisione, si pone l'intervento della dott.ssa Daniela D'Andria del Polo Affido di Guidonia la quale ha portato all'attenzione delle famiglie presenti la necessità di dare aiuto temporaneo a bambini e ragazzi provenienti da nuclei che non hanno momentaneamente le competenze per crescerli serenamente. L'istituto non può essere una soluzione, poiché ogni bambino ha diritto a una famiglia in cui crescere e diventare adulto. La famiglia cristiana, soprattutto, deve sentirsi chiamata ad aprirsi a questo tipo di esperienza, ad accogliere questi figli con il loro zaino di sofferenze; la struttura pubblica mette a disposizione tutte le informazioni e gli aiuti necessari per un percorso di formazione che coinvolge tutte le persone del nucleo familiare e diventa esperienza di amore dono.

Altro importante momento della mattinata è stato l'intervento della dott.ssa Liliana Viscardi presidente del "Centro di aiuto alla vita Francesco Poggi". Il Centro svolge attività nel territorio tiburtino in difesa "dei bambini in-

visibili, i più poveri dei poveri, quelli che non sono ancora nati"; propone il proprio aiuto a tutte le donne che hanno difficoltà nel portare avanti una gravidanza per evitare il dramma dell'aborto. Le famiglie che vogliono collaborare con il Centro per aiutare le mamme in difficoltà, magari unendosi ad altre, possono sottoscrivere il "Progetto Gemma", piccolo aiuto finanziario ad una mamma e al suo bambino per 18 mesi e soprattutto trasmettere ai propri figli l'amore per la vita.

L'intensa mattinata è proseguita con il saluto del vescovo Mons. Parmeggiani, che ha voluto condividere con le famiglie tutti i vari momenti della giornata. "Carissime famiglie della Diocesi di Tivoli, sono molto contento che tra i miei primi impegni quale vostro nuovo vescovo, ci sia anche quello odierno!... Vi ringrazio... ho bisogno di voi, la Chiesa di Tivoli, la società hanno bisogno di voi!" Nonostante la crisi dichiarata ed i molteplici attacchi da ogni parte, molte famiglie sono ancora sane e c'è nell'aria "nostalgia di famiglia" e dei suoi valori di sempre: fedeltà, indissolubilità, apertura alla vita; valori che possono permanere e trasmettersi solo se vissuti come conseguenza dell'incontro con Cristo, che "dà alla vita un nuovo orizzonte". Famiglie consapevoli della bellezza della propria vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo possono, riscegliendo i valori evangelici, senza scoraggiarsi, "evangelizzare questa nostalgia di famiglia", con l'autorevolezza non di chi si considera migliore, ma di chi vuole essere espressione d'amore. La Chiesa proprio il 19 ottobre, fa salire agli onori degli altari ancora una coppia di coniugi: Luigi Martin e Zelia Guerin, genitori di Santa Teresa del Bambin Gesù. Nel XIX secolo essi hanno vissuto i problemi di genitori lavoratori, ma non sono venuti meno ai loro doveri di sposi e genitori di cinque figli. Conclude il vescovo: "La famiglia di oggi può vivere ancora i valori di sempre? Sì, se poniamo in Dio la nostra speranza... per vivere con spirito di carità e solidarietà, nella verità e nell'amore. Grazie a tutti e buon lavoro!".

Alla fine della mattinata, nella liturgia eucaristica, durante la quale si è celebrato il Battesimo del piccolo Samuele, abbiamo posto tutto il nostro lavoro e le nostre speranze sull'altare. Dopo un'adeguata pausa pranzo offerta dalla comunità locale di Colle Fiorito, come può finire una grande festa? Con il clown e il musical "Pinocchio" realizzato dai bravissimi ragazzi del Laboratorio teatrale diocesano dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile.



Il Vescovo tra i bambini

* Commissione diocesana per la Pastorale familiare